

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16

**OGGETTO: Delibera G.C. n. 325/2006 del 4.9.2006: “Richiesta Palazzetto dello Sport da parte dell’Associazione sportiva B.C.A. – Determinazioni”- Discussione -**

**del Reg.**

### **ADUNANZA DEL 24.04.2007**

L’Anno duemilasette il giorno ventiquattro del mese di aprile in Ariano Irpino nella Sala Consiliare “Giovanni Grasso”, su invito diramato dal Presidente in data 18.4.2007 protocollo n. 7927/07 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l’adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti sebbene invitati n. 3 , come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	Pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	Si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	Si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	Si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine	Si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	Si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	Si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	Si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale. Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l’appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 18 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all’ordine del giorno **Delibera G.C. n. 325/2006 del 4.9.2006: “Richiesta Palazzetto dello Sport da parte dell’Associazione sportiva B.C.A. – Determinazioni”- Discussione -**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

**Presidente del Consiglio:** passiamo al punto tre all'ordine del giorno. "Delibera di giunta municipale numero 325 del 4 settembre del 2006. Richiesta dello sport da parte dell'associazione sportiva BCA. Determinazione. Discussione." Relaziona il Consigliere Comunale Gaetano Bevere.

**Si allontanano i consiglieri Nisco – Cirillo e Savino - Presenti n. 15 -**

**Consigliere Bevere:** siccome sono argomenti abbastanza ... <Voce fuori microfono>...

**Si allontana il consigliere Leone - Presenti n. 14 -**

**Presidente del Consiglio:** chiedo scusa al pubblico. Consigliere Bevere, prego.

**Consigliere Bevere:** ... <Voce fuori microfono> Luigi Franza, parlava di argomenti di piccolo cabotaggio, spero che non si rivolgesse proprio a questo argomento qua; sono argomenti di dettaglio, ma comunque importanti, vorrei che ci fosse un po' di attenzione su questi due argomenti. Qualora questa attenzione viene meno, perché qualcuno ha voglia di vedere la partita, non si sente di dovere affrontare questi argomenti stasera, ritengo o questi argomenti li discutiamo in maniera serena ed in maniera compiuta, o, viceversa, li rimandiamo al prossimo consiglio comunale al primo capo all'ordine del giorno. Se non dovesse essere così, è inutile che ne parliamo. Ce lo diciamo tra di noi e finisce qua la partita.

**Presidente del Consiglio:** apprezzo molto questa richiesta del Consigliere Bevere. Come voi ben sapete, il giorno 27 siamo convocati per il consiglio comunale per quanto riguarda i tributi... <Voce fuori microfono>... Consigliere Ninfadoro, lei mi deve fare la cortesia.

**Consigliere Ninfadoro:** lei non deve accettare questa proposta, perché se una partita di calcio è diventata più importante dei problemi di questa città, chiudiamo qua questo consiglio comunale.

**Presidente del Consiglio:** Consigliere Ninfadoro, io stavo raccogliendo l'indicazione del relatore dell'argomento che ha chiesto all'ufficio di presidenza l'opportunità.....

**Consigliere Bevere:** la verifica. Chiedo scusa, di verificare se ci sono le condizioni per poter discutere con serenità e con puntualità e con precisione questi due argomenti.

**Presidente del Consiglio:** di fronte a questa richiesta, che comunque è una proposta che fa il Consigliere Bevere, io ho soltanto detto all'assise che il giorno 27 è convocato di nuovo il consiglio comunale in seduta straordinaria ed urgente per la deliberazione sui regolamenti e sui tributi locali. È evidente che se rimane in piedi questa proposta, questa richiesta, si metterà ai voti l'opportunità di iscriverlo ai primi due punti dell'ordine del giorno.

**Consigliere Bevere:** se questa proposta la vuole rimanere tale, per rinviarla all'altro consiglio o la vuole discutere in questa assise comunale.

**Consigliere Bevere:** posso relazionare su questo argomento?

**Presidente del Consiglio:** Può relazionare, prego.

**Consigliere Bevere:** allora, stiamo parlando esattamente dell'affidamento ad una società sportiva, al Body Center, di una sala di muscolazione nel dello sport. È un argomento che mi crea un po' di imbarazzo e chiarirò perché mi crea un po' di imbarazzo parlare di questo argomento, per una molteplicità di argomentazioni e di motivi. Il primo è perché si parla di sport e quando si parla di sport ad Ariano di solito si parla di dilettanti, quasi mai di professionisti, cioè si parla di una cosa pulita, che, nella fattispecie ha assunto delle pieghe che nessuno avrebbe voluto che assumesse nel determinare questa posizione, tra virgolette, di vantaggio che si è voluta dare a persone che hanno rappresentato e rappresentano lo sport in maniera assolutamente dignitosa. Ho letto la relazione fatta dal Body Center nel momento in cui ha chiesto all'amministrazione comunale di Ariano che gli venissero affidati in locazione questi locali, facendo rimembranze e ricordo di un passato sicuramente di grosso spessore sportivo; mi riferisco sempre allo sport, di chi ha rappresentato Ariano in Italia a livello mondiale, vincendo anche delle competizioni mondiali e che poi, invece, per questa definizione, per questa richiesta, si è ricorso ad una pratica decisamente inusuale, per quella che è stata l'abitudine, la consuetudine, peraltro abitudine e consuetudine ratificate in un regolamento che il Comune si è voluto dare, non solo per questa attività del palazzetto dello sport, ma anche per altre attività. Si è sempre regolamentato e disciplinato in maniera tale che fosse una consulta dello sport a definire criteri e passaggi perché si andasse alla fine a definire un percorso di assoluta trasparenza. La Body Center ha fatto richiesta legittima, si è trovata in difficoltà ed ha chiesto di avere una sala nel palazzetto dello sport per poter effettuare quella pratica sportiva, che non è finalizzata soltanto all'associazionismo, ma è una pratica sportiva privata dalla quale se ne trae un reddito, o così dovrebbe essere. Mi ricordo, quando abbiamo discusso dell'apertura del palazzetto dello sport, sull'affidamento, perché c'erano alcune società sportive ed alcuni privati che volevano gestire l'intero palazzetto dello sport, perché era diventato in quel momento appetibile. Noi non abbiamo fatto altro che espletare una gara d'appalto perché venisse assegnato al maggiore offerente o a chi offriva maggiori garanzie economiche o maggiori garanzie di gestione dell'impianto stesso, con un regolamento proposto dal responsabile dell'ufficio preposto, con un regolamento che è passato in giunta, che abbiamo discusso liberamente con le consulte dello sport e poi siamo arrivati a programmare anche un bando di gara. Che poi è andato deserto, che poi è andato nel nulla, è un fatto che è appartenuto non tanto alla responsabilità dell'amministrazione, quanto al fatto che evidentemente il privato non ha trovato più il riscontro economico giusto per poter affrontare questa avventura, tra virgolette. Invece, adesso le procedure sono cambiate, facendo anche un danno di immagine, perché discutere stasera di questa cosa, oggettivamente, per certi aspetti potrebbe sembrare una piccola insinuazione di cabotaggio, perché sono piccole cose di dettaglio, invece è un problema di procedure e di trasparenze, che non deve mancare a nessuno, almeno negli atti istituzionali così semplici e così chiari. Si voleva assegnare questa sala, non di 170 metri quadrati, ma bensì di circa 250 metri quadrati alle associazioni sportive perché la sala non era frequentata? Bene. Si faceva un bando di gara e probabilmente avrebbe vinto la Body Center, non sarebbe andata incontro ad un ragionamento speculativo di chi intende poi, come oggi la minoranza, sottolineare una procedura assolutamente inedita e poco lineare da un punto di vista tecnico ed amministrativo, quindi avrebbe fatto un'azione di proponimento assolutamente trasparente e stasera non stavamo qui a discutere di questo argomento. Invece l'amministrazione ha voluto venire incontro a questa società, evidentemente, in una difficoltà momentanea, visto che questa difficoltà doveva chiudersi in un arco temporale, in uno spazio di tempo limitato alla costruzione di una propria fabbrica per poter esercitare queste attività, con un contratto annuale rinnovabile a più anni o a un altro anno, eludendo quello che è l'atteggiamento delle pratiche sportive e delle associazioni sportive, che stasera firmano un documento e non accettano una logica, che è quella di dire: "Va bene, insomma, c'è un'appartenenza, io premio queste persone". E con questo si fa un danno di immagine alla città e si fa un danno di immagine a chi ha chiesto, probabilmente legittimamente, questa aspettativa. Allora, per quale motivo, chiedo al Sindaco ed all'amministrazione, avete voluto

superare lo spazio della consulta? Dice: “Ma noi poi abbiamo deliberato, abbiamo mandato il deliberato alla consulta e la consulta ha sancito”. Ha detto: “è un esperimento che in questa fase potremmo in qualche maniera tollerare, accettare”. Ma, probabilmente, è un esperimento; infatti, il presidente della consulta ha precisato successivamente che era riferito all’aspetto più sportivo, tecnico sportivo, di affidare una sala poco usata ad un’associazione sportiva, ma non nel metodo, perché il metodo è profondamente sbagliato. È assolutamente profondamente sbagliato, tanto è vero che un membro, un rappresentante della consulta si è dimesso, in palese contrasto con questa decisione; altre associazioni, ve ne faccio un elenco di queste società sportive: il Centro Sportivo Italiano, CSI, la GSA Pallavolo Ariano, la Fitness Club, l’associazione Team Aerobica, la Gioventù Ariane, l’associazione Resox, l’FC Pro Martiri, il Tennis Ariano, l’associazione Calcio a Cinque ed altri che stanno per sottoscrivere questo documento. Quindi, evidentemente non hanno gradito questo tipo di impostazione, che non è un’impostazione legittima di un percorso trasparente e lineare. E noi su questa questione abbiamo chiesto più volte, stasera purtroppo in questo clima che non è certamente dei migliori, a questo alludevo, avremmo voluto discutere di un metodo, di un sistema che non deve mai più verificarsi, tanto è vero che nella proposta che abbiamo fatto, che vi leggerò in tre minuti, chiediamo alla fine che venga momentaneamente accantonata questa idea, o perfezionata, o migliorata negli aspetti formali, in maniera tale che questa unica attività sul territorio che mantiene ancora linearità e trasparenza, lo sport, non venga in qualche maniera ad essere un pochino inquinata da un atteggiamento che certamente non è dei migliori. Vi leggo, quindi, quello che è un pensiero dello SDI; ma credo di aver raccolto anche l’unanime parere di tutta la minoranza. “Con delibera 325\2006, la giunta comunale ha stabilito di fornire direttive al responsabile del servizio sport turismo e cultura per la concessione in uso all’associazione Body Center Ariano della sala muscolazione nel palazzetto dello sport per un periodo di circa anni uno, prorogabile, con determina del responsabile del servizio, nel rispetto delle condizioni offerte e di quelle integrative indicate in premessa. Ha delegato il responsabile del servizio politiche sociali di dare attuazione alla delibera e di provvedere al titolo del relativo contratto, di trasmettere la presente deliberazione alla consulta dello sport per il relativo parere, di dare atto che, trattandosi di atto di indirizzo, non è richiesto il parere tecnico”. Questa mi pare una procedura certamente tecnicamente plausibile, ma dal punto di vista della correttezza amministrativa e della trasparenza amministrativa, non credo che doveva essere questa la procedura da attuare. “Nella premessa della delibera si stabilisce anche il canone di locazione della palestra in euro 425, che la giunta definisce come compenso per l’utilizzazione della sala di circa 170 metri quadrati, con un conseguente vantaggio al Comune di euro 5.500. Questo particolare viene comunque avvalorato dal fatto che si incrementa la funzionalità del palazzetto dello sport e si rende possibile l’utilizzo della sala muscolazione anche a giovani appartenenti a fasce deboli, previa convenzione con Antenna Sociale, nonché si agevola con la riduzione di una quota sociale l’utilizzo della attrezzature della sala muscolazione agli appartenenti al corpo di Polizia Municipale, delle forze dell’ordine e dei dipendenti comunali. Il deliberato viene nella sostanza adottato dalla giunta sulla base della richiesta generica della Body Center Ariano, di reperire temporaneamente un locale per la prosecuzione delle attività sportive e dalla impossibilità di sostenere ulteriori costi per l’adattamento delle proprie strutture, essendosi già impegnata per la costruzione della ..... La giunta, così procedendo, ha clamorosamente violato il principio della parità di trattamento nei confronti delle altre società sportive, come dicevo in premessa, privando le stesse della possibilità di utilizzare un impianto pubblico sportivo, che, con delibera 325\2006, è diventato ad appannaggio esclusivo della società Body Center per l’intera settimana, fatta eccezione dei giorni di sabato e domenica. Del resto le norme regolamentari prevedono categoricamente che la struttura può essere utilizzata di domenica solo per lo svolgimento di partite ufficiali, articolo tre. È stato violato, anzi violentato, l’assetto generale delle norme transitorie e regolamentari per la gestione d’uso del palazzetto, in quanto il richiamato regolamento del 30\11\2000, di recente emendato solo per le tariffe della concessione d’uso,

stabilisce la modalità, i termini e le condizioni per l'utilizzo dell'impianto polivalente in apposite fasce orarie, calendarizzate dal dirigente del settore, a cui spetta la competenza esclusiva per la gestione del predetto impianto. Il parere della consulta dello sport, organismo consultivo dell'ente in materia di pratiche sportive, è stata acquisito dopo l'adozione del deliberato, come vi avevo detto precedentemente, e non prima. È, peraltro, da considerarsi negativo, atteso che in esso si evidenzia la non regolarità del modus operandi della giunta comunale, nella misura in cui non ha predisposto una gara di gestione, prima di assegnare l'impianto in gestione o in concessione esclusiva alla società, violando, di conseguenza, il principio della libera concorrenza tra società sportive, che prevedono statutariamente il pagamento delle quote di iscrizione. Allo stato, la palestra è interamente occupata dai macchinari e dall'attrezzatura della società concessionaria, che ne utilizza la superficie per l'intera settimana, fatta esclusione, ovviamente, per i giorni sabato e domenica. Ciò non consente, come sopra specificato, l'uso da parte delle altre società sportive; è evidente, che restano ingiustificatamente escluse dalla sala muscolazione e limitate nell'uso degli spogliatoi. Il canone calcolato dal Comune è ampiamente insufficiente, se si considera come parametro di riferimento il nuovo tariffario del palazzetto, che avete predisposto voi altri, adottato dalla giunta comunale con delibera 26 del 07\02\2005, che prevede un costo orario pari ad euro 15 per le società che praticano sport a pagamento nelle palestre, non nella sala grande, tra cui la sala di muscolazione. Ma, inoltre, aggiunge che la superficie utilizzata dalla società sportiva Body Center è peraltro superiore a metri quadrati 170, come riportato nel deliberato di giunta, visto che la sala muscolazione con gli spogliatoi, utilizzati in pianta stabile, raggiunge una superficie almeno di metri quadrati 250. Le società che svolgono analoghe attività pagano canoni mensili di locazione, in strutture certamente meno confortevoli, per importi pari fino ad euro 1.500. Basterebbe semplicemente informarsi per prendere cognizione di quanto si stia affermando. Nè va da asserire, come si asserisce nell'atto amministrativo in commento, che la società Body Center si occuperà anche delle fasce più deboli, accedendo alle convenzioni con l'Antenna Sociale, posto che altre associazioni sportive fanno altrettanto, senza usufruire degli stessi vantaggi. La sezione dello SDI si fa portavoce nella maggior parte delle società sportive e del parere della consulta dello sport, con cui nella sostanza si chiede di azzerare la delibera di giunta municipale o, quantomeno, di rivederla, onde evitare inutili e dannose discriminazioni, peraltro già in essere, o clamorose disparità di trattamento. Vi ringrazio.

**Presidente del Consiglio:** grazie al Consigliere Bevere. Si è iscritto il Senatore Franza per il gruppo di Forza Italia. Prego.

**Consigliere Franza:** anche io mi dovrei sentire un po' in difficoltà o in imbarazzo nell'affrontare questo problema, ma lo affronto perché mi ha invitato Gaetano, nel momento in cui 20 giorni fa, un mese fa, incontrandomi mi disse: "Sai, io ho dovuto prendere questa iniziativa, che è un'iniziativa del partito, quindi mi scuserai, eccetera". Là per là ... < Voce fuori microfono>... correggimi.

**Consigliere Bevere:** ... questa espressione così precisa. Io non ti ho detto: "Sono costretto".

**Consigliere Franza:** mica ho detto "costretto", adesso?

**Consigliere Bevere:** ti ho detto esattamente quello che ho detto stasera, che è una questione che mi crea imbarazzo, perché si ragiona di sport ... < Voce fuori microfono>... quindi, evidentemente era così. Se tu mi dici che, invece, io ho accettato per costrizione questa cosa, è una cosa non vera e mi dispiace.

**Consigliere Franza:** no, costretto assolutamente no, è stato nella necessità. Ti spiego anche perché ritengo che sia stato nella necessità. No, io volevo solo dire la legittimazione del mio intervento, che non mi sarei sognato nemmeno in questa occasione neppure lontanamente di fare, perché è evidente che io sono il cognato di una delle persone che è interessata a questa vicenda e che formalmente, ufficialmente non compare. Quindi, avrei potuto dire: “Il presidente di questa associazione è il signor Perna, Romano Di Furia non c’entra un tubo in questa faccenda, quindi, io dal punto di vista formale me ne frego e vado avanti”. Però, siccome tu ti sei rivolto a me, mi hai fatto intendere politicamente che comunque la questione si sarebbe interessata verso un mio interesse o una mia pressione in questa vicenda, allora, intanto dico al Sindaco Gambacorta, all’Assessore Puopolo, a Mazza, che è un referente del mio partito, nonché parente di Romano Di Furia, a Gino Cusano, che intanto non c’è, che loro possono essere buoni testimoni; io di questa faccenda non solo non mi sono interessato, ma probabilmente la ignoravo pure. Però, siccome, comunque, viene fuori questa faccenda proprio per il dialogo che c’è stato fra Gaetano e me, io non mi voglio sottrarre ad un confronto su questo fatto, perché con le solite questioni delle astensioni nelle delibere, il parente che si allontana, è una fuga dalle responsabilità, mentre, invece, siccome questo è un argomento tecnico sul quale poter discutere, ne discuto volentieri. Perché, dicevo, tu l’hai dovuto portare? Dovuto, non voluto, dovuto come esponente di partito. Io posso dire in linea di massima che da un po’ di tempo a questa parte mi sorprendo delle iniziative che prende lo SDI. Lo dico affettuosamente a Marco Riccio, che è il responsabile di questo partito, perché ai nostri tempi anche le questioni che poi finivano sul particolare o anche sulla persona, venivano comunque affrontate sui grandi temi generali. Io noto in questo la mancanza di indirizzo di Fernando Greco. Faccio un esempio: sul tema dell’incompatibilità, che è stato più volte sollevato per la questione del parcheggio dell’AMU e che adesso poi stranamente è stato ritirato fra le richieste che l’opposizione ha proposto più volte in consiglio comunale, noi ai tempi nostri avremmo detto: “C’è un grave problema sulle incompatibilità a livello provinciale” ... < Voce fuori microfono>... io sto parlando da Consigliere Comunale, egregio Gaetano Bevere. Io sto parlando della questione politica, non di quella diversa da quella politica. Politicamente noi avremmo affrontato il problema delle incompatibilità ad un altro livello. Livello provinciale? Ce ne sono, per esempio: Preziosi del centrosinistra, il presidente ancora dell’AMU. Ci sono altri esponenti di Ariano che sono esponenti di consigli di amministrazione? Ci stava il collega Libero Orlandella, che ha fatto il presidente del Patto Baronia, gestendo veramente fior di milioni e finanziando! E invece no, il partito socialista, quindi piccolo cabotaggio, si indirizza su questioni di carattere personale e basta. E mi permetto di poterlo dire perché l’esperienza socialista non è mai stata rinnegata, sono un socialista in Forza Italia, insieme a centinaia, e migliaia e milioni di persone, e forse c’è una possibilità di trascinarsi che mi dà il diritto a dire queste cose ancora. Ed è chiaro che se l’unico esponente del partito in questo consiglio è Gaetano Bevere, la volontà collegiale del partito, che si esprime fuori dalle aule consiliari attraverso i suoi responsabili, ma che si esprime nelle aule consiliari attraverso il suo Consigliere, è quella che decide che Gaetano Bevere deve portare il problema, perché si ritiene che è un problema del partito e di interesse generale. Questo è il profilo sul quale io volevo intrattenere. Venendo alla questione: la delibera che io leggo è una delibera veramente ben fatta, perché è ampiamente motivata punto per punto. Parla della storia della richiesta che ha fatto, dei successi ottenuti, delle motivazioni per le quali si è ricorso a questa richiesta, che è limitata nel tempo e che copre luoghi ed attività che francamente erano dimesse. Lì si è fatta sempre la polemica: “La cattedrale nel deserto, il palazzetto dello sport che non viene utilizzato, che viene sotto utilizzato”. Nel momento in cui ci sta qualche iniziativa per cercare di creare attività e fermento nel palazzetto dello sport, c’è qualcuno che rema contro. Va bene. Però il problema, venendo a fatti più specifici, della lesione della parità dei diritti sussiste nel momento in cui ci sono le condizioni di partenza per stabilire se c’è o no parità di diritti ... < Voce fuori microfono>... le condizioni di partenza quali sono, Gaetano? Quali sono le condizioni di partenza? Che più soggetti abbiano rivolto al palazzetto dello

sport una determinata domanda, e che, atteso che più soggetti hanno fatto una determinata domanda, viene favorito Gaetano Bevere e non viene favorito Luigi Franza. Qui non mi pare e non mi risulta che ci siano stati più soggetti che hanno inoltrato per l'utilizzazione ... < Voce fuori microfono>... ma io ... < Voce fuori microfono>...io sto dicendo un'altra cosa. Io non conosco. Il problema di come è stato gestito fino ad ora il palazzetto dello sport, io non lo conosco. Io sto parlando delle carte. Tu mi hai parlato di violazione di un diritto di parità! Benissimo. Sul punto in oggetto, il diritto di parità viene leso nel momento in cui ci sono più parti che fanno la medesima richiesta. Qui c'è una sola parte che fa una richiesta. Punto. Punto, quindi, non c'è violazione di diritto. È chiaro che se ci fosse stato il bando di concorso, per carità, ottima soluzione, si faceva il bando di concorso. Però non mi pare che ci sia stato da parte di altri un interesse specifico a questa soluzione. Posso parlare per cortesia, Sindaco? ... < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** chiedo al Sindaco, ma soprattutto al pubblico, di osservare il silenzio e di far continuare.

**Consigliere Franza:** Signor Presidente, Signor Sindaco, signori dell'opposizione e signori del pubblico, io mi sto assumendo un compito ingrato, un compito difficile, un compito complicato; vorrei rispetto da tutti, dal primo all'ultimo. Va bene? Quindi, la prima questione è questa, che non c'è violazione di parità di posizioni fra le parti. La seconda: la concorrenza; potrebbe essere stato leso il diritto di una parte a sviluppare meglio una sua attività. Io non so le altre associazioni sportive che tipo di associazioni sportive sono. Questa associazione sportiva che ha avuto questa concessione è un'associazione sportiva riconosciuta dal registro nazionale delle associazioni dilettantistiche CONI ed è un'associazione senza fini di lucro. Quindi, è consacrato sulla carta che questa associazione non fa del lucro il proprio obiettivo sociale. Il che significa che è sottratta completamente alle regole della concorrenza. In linea generale, poi ognuno potrà dire cose diverse. Anzi, se poi vogliamo andare sul particolare, tu hai parlato della storia di questa persona, che bene o male hanno fatto questa società. Credo che siano persone che per il passato non mi pare che abbiano brillato per capacità speculative, non mi pare che, pur essendo cugino di Mazza e cognato a Franza, il signor Romano Di Furia sia uno dei tecnici del regime, come è capitato, invece, come regola nel passato, neppure questo mi sembra. Quindi, voglio dire che dal punto di vista della persona e dell'attività che ha svolto in questo momento, non ci sono le condizioni per poter dire che si è inteso svolgere un'attività speculativa. Probabilmente Bevere dice: "Non è l'attività speculativa... voi avete reso un cattivo servizio a Di Furia e Perna, perché non è stato lui a chiedere questo, è stata l'amministrazione a sbagliare". Debbo dire che Di Furia nel momento in cui ha fatto la domanda, dico Di Furia perché è inutile mettersi a parlare di Perna, come subordinata alla richiesta che ha fatto all'amministrazione, ha detto pure: "Qualora codesta amministrazione ritenga più opportuno gestire direttamente o con diverse modalità la sala muscolazione, Body Center è disponibile fin da ora a mettere a disposizione del pubblico la propria organizzazione, gli istruttori e le attrezzature - quindi il problema vero era quello della locazione delle attrezzature nel momento in cui vi era il provvedimento di sfratto di provvedere soltanto all'opportuno compenso degli istruttori. Naturalmente la disponibilità delle attrezzature sarebbe gratuita e consentirebbe l'avvio di un nuovo servizio pubblico e sociale senza una spesa di allestimento iniziale". Quindi, c'era anche l'alternativa della gestione dell'amministrazione, che però l'amministrazione, credo, nella sua libertà e nella sua discrezionalità, credo che non sia impugnabile dal punto di vista amministrativo un provvedimento del genere, ha optato per l'altra soluzione. Il problema del compenso mensile: non vi è rispondenza fra l'atto che ha fatto Di Furia o Perna con l'amministrazione ed il regolamento del palazzetto dello sport. Non vi è nessun collegamento. Vanno approfondite le questioni. Qua si parla di norme transitorie per la gestione dell'uso del palazzetto dello sport. E, fra le norme transitorie, si dice esplicitamente al primo punto che queste norme transitorie, con

l'articolazione della possibilità di usufruire del palazzetto dello sport solo ad ore, quindi, per manifestazioni limitatissime nel tempo, e non per un tipo di rapporto come quello che si è instaurato, nelle more della definizione di attuazione di diverse modalità gestionali, vale per le ore nelle quali si vuole utilizzare il centro per manifestazioni vale questo regolamento. Quindi, è chiaro che il prontuario relativo alla corresponsione in danaro per le prestazioni è semplicemente orario. Quindi non c'è corrispondenza fra un regolamento che ti fissa per determinate ore un determinato compenso ed invece una forma di gestione, che è stata concordata con il Comune, prolungata nel tempo, quindi non ad ore e non a giornate, che prevede invece un quantum. Allora, in quel caso a che ci si può riferire? A quale criterio ci si deve riferire, non essendo applicabile il regolamento, perché siamo su due piani diversi? Non si può fare altro che riferirsi ai criteri fissati dall'agenzia del territorio, che nel luogo, per i capannoni o palazzetto dello sport, in ottimo stato di conservazione, fissa per il fitto da 2,1 al mese a 2,4 al mese. Si dia il caso che l'affitto pagato da Perna e Di Furia sia 2,5, quindi, al di sopra del massimo fissato dall'agenzia per il territorio per soluzioni di questo tipo. Quindi, anche per quanto riguarda il pagamento, credo che il Comune abbia fatto un buon investimento, perché poi non si ferma neppure a questo il contributo che dà la Body Center al Comune, perché nella convenzione stipulata, e vedo anche qui la delibera, vi è il pagamento dell'elettricità, il pagamento della pulizia, l'allestimento di una segreteria e tutto il resto che fa parte di questo accordo complessivo che è avvenuto fra il Comune e l'associazione. Ultimo punto rimane il parere della consulta. Sul parere della consulta neppure credo che ci troviamo con il discorso fatto da Gaetano, perché la consulta si è insediata operativamente dopo che è stata fatta la delibera di giunta, perché la richiesta fu fatta il 10 giugno del 2006, la delibera di giunta è del 4 settembre 2006, l'assemblea costituente fu tenuta il 6 luglio 2006, ma avvenne la prima riunione il 14 settembre del 2006, quindi non poteva essere richiesto un parere preventivo, perché ancora non si era insediata la sua collegialità e fu necessariamente.... Ed il parere che ha dato la consulta, Gaetano, non è un parere negativo, è un parere positivo. Perché quello a cui tu ti riferisci, è invece una dichiarazione resa dal presidente a titolo personale nella prima di queste due riunioni. Eccola qua. Riunione 14 settembre 2006: il presidente Medici prende la parola ed afferma che, pur apprezzando la possibilità di dotare il palazzetto dello sport di una sala di muscolazione, sarebbe opportuno procedere all'assegnazione della suddetta palestra tramite un bando pubblico e relativa selezione dei progetti presentati. E finisce qui la seduta. Non c'è alcun deliberato della consulta; è il presidente che esprime un'opinione. Successivamente, invece, il 28 settembre del 2006, il presidente stesso, dopo aver reso quella dichiarazione, propone alla consulta di esprimersi. Questo è il deliberato della consulta: "Dopo ampia discussione dei presenti, si conviene che la consulta, prendendo atto della delibera, ritiene interessante la forma sperimentale del progetto, ma nel contempo rivendica la possibilità di poter in futuro esprimere parere preventivo". Non parla neppure più la consulta del bando di concorso da effettuare a tutti i costi. ... < Voce fuori microfono>... qua ci troviamo di fronte ad atti pubblici, debbo leggere il pensiero del presidente? Il presidente è un componente della consulta. La consulta si è espressa con questo parere. ... < Voce fuori microfono>... ma scusami un attimo. Io voglio dire che qua stanno due delibere, qua ci sta tanto di consiglio di amministrazione, la consulta si è espressa favorevolmente. Quindi, non è vero che le altre associazioni non possono partecipare quando vogliono e come vogliono alla gestione di questo spazio, perché sono stati affissi su ogni parte del palazzetto dello sport gli inviti ad altre associazioni a partecipare, quindi, non è vero: le associazioni possono partecipare come e quando vogliono. Vi sono le convenzioni, lo abbiamo detto, con tutte le forze di polizia a prezzo ridotto, vi sono le convenzioni gratuite per i non abbienti, quindi un grande spirito sociale, vi è il parere favorevole, sostanzialmente, della consulta. Io non so quali sono le gravi lacune che presenta questa concessione. Certo, potevate tranquillamente fare il bando. Ma se l'amministrazione nella sua discrezionalità ha ritenuto che una sola domanda c'era e ad una sola domanda bisognava dare risposta, non mi pare che ci siano addebiti particolari da muovere.

**Presidente del Consiglio:** grazie al Senatore Franza. Si sono iscritti a parlare, nell'ordine, Pasqualino Santoro per il gruppo della Margherita, e Antonio Ninfadoro per il gruppo dei DS. La parola al Consigliere Santoro.

**Consigliere Santoro:** bene, cogliendo l'invito del Senatore Franza a non entrare nei particolari, giustamente a volare alto sulle discussioni, cogliendo questo invito io apprezzo anche lo studio fatto dal Senatore Franza. Però voglio soltanto evidenziare che io credo che lei era all'oscuro di tutto, non sapeva niente. Le crediamo, credo alla sua buona fede, però, rispetto ad una gestione trasparente e, allo stesso tempo, uguale per tutti, perché il Comune non è per chi presenta prima la domanda, non voglio utilizzare questo termine, di chi è più bravo a presentare la domanda per primo o chi arriva primo a prendere il numero, il Comune è colui che deve garantire uguale diritto di partecipazione a tutti. Senatore, per farla breve e non entrare nello spirito, perché mi occorre parlare di sport, prendendo spunto da quella cosa che diceva lei, nello stesso periodo si trasferiva in un'uguale situazione un'associazione sportiva fatta da giovani, con le stesse caratteristiche che lei ha citato. Visto e considerato però che non hanno presentato la richiesta al Comune, visto e considerato che sapevano che secondo il regolamento del palazzetto dello sport, per quella delibera votata, non era concedibile, hanno affittato i locali a prezzo di mercato a Cardito per 1.500 euro. Come prezzo di mercato associazione sportiva alle stesse condizioni. Mi fermo qui rispetto a questa cosa che ha detto lei e l'invito a non dare troppe deleghe in bianco, perché se oggi ci troviamo a discutere, come ha visto, di una questione sportiva, è perché, rispetto alla delega dello sport e del turismo, io credo, Assessore, che lei ha grosse responsabilità e non se ne può stare lì impassibile, imperterrito, come se tutto funzionasse bene. Noi ad Ariano Irpino non teniamo più il pallone, non è per colpa sua, sicuramente. Non teniamo più scritto "Città di Ariano Irpino". Io voglio dire che non è per colpa sua, però lei si era fatto promotore di una cordata di grandi imprenditori arianesi per risollevarlo l'Ariano. Niente di questo. Abbiamo ceduto. Ma va bene anche questo, Assessore. Ma quali sono le iniziative con gli 80.000 euro che il Comune dava alle precedenti gestioni; Perché non si può mettere un vivaio di giovani con la scritta Città di Ariano Irpino? Perché non si completano i campi sportivi nei rioni? Perché? Perché non si dà spazio ai giovani nelle manifestazioni? Ci sono iniziative anche nel campo del basket, se me lo concedete, portate avanti con buona volontà e sacrifici di pochi per portare avanti dei giovani. Io parlo di bambini di 14 o 15 anni, non mi interessa andare sui ventenni o trentenni, mi interessano i bambini che crescono intorno allo spirito sportivo. Invece questo Comune non sta facendo niente, questa delega non sta facendo niente. Si chiudono i campi sportivi, non si consente di esercitare un'attività sportiva, non si consente con quei soldi che abbiamo dato per rendere Ariano interregionale, per farlo competere nell'interregionale, attivare un vivaio con la scritta "Città di Ariano Irpino", per noi giovani, no: "Montella". Non si fa niente per il turismo, per il Giorgione. Allora, Assessore, qualcuno prima di me già vi ha chiesto o di cambiare rotta per buona coscienza o la volontà... < Voce fuori microfono>... poi per buona coscienza lo chiediamo a lei di prendere atto che questa delega non è appropriata forse alla sua persona per le sue caratteristiche, però prendere atto di una dimissione. Nel momento in cui lei, giustamente, ci risponderà che dobbiamo chiederlo al Sindaco, se questo è, vuol dire che la prossima volta chiederemo una mozione di sfiducia per il Sindaco sulle questioni dello sport.

**Presidente del Consiglio:** si è iscritto a parlare il Consigliere Ninfadoro.

**Consigliere Ninfadoro:** io, come altri colleghi consiglieri prima di me, voglio fare una premessa, perché mi sembra doverosa in questa discussione. A parte che si parla di sport, che è uno degli elementi di civiltà della società moderna, forse anche prima. La premessa è che questa discussione,

visto che il relatore di maggioranza è stato il Senatore Franza, io l'avrei fatta, il mio partito l'avrebbe fatta anche se questo palazzetto, questa sala muscolatura fosse stata data in concessione al GSA, al Centro Sportivo. Non è che c'è un intento persecutorio sulla Body center Ariano perché è gestita da parenti di consiglieri o assessori. Io vorrei che questo sia chiaro, perché veramente su questo c'è la cristallinità del ragionamento ed anche del pensiero. Mi sembra che la discussione sia nata e sia incentrata sull'opportunità di questo atto deliberativo, che, secondo me, il Segretario dirà sicuramente diversamente, è uno di quegli atti che, in assenza di regolamenti comunali, viaggia sulla lama del rasoio tra ciò che è consentito e ciò che non è consentito. Io sono convinto, qualcuno mi può anche convincere del contrario, che la giunta abbia forzato la mano in assenza di un regolamento vero di gestione del palazzetto dello sport, perché l'avvocato Franza, al quale ho chiesto gentilmente di fornirmi questa documentazione, parlava di regolamento, ma il consiglio comunale di Ariano Irpino un regolamento ufficiale per la gestione dell'impianto palazzetto dello sport non lo ha mai approvato. Questo atto è un atto di giunta comunale, sono norme transitorie, è un atto della giunta del 2000 e trasmetteva poi, per competenza, al consiglio comunale l'approvazione vera a norma di legge del regolamento per la gestione. Io penso che la giunta del Comune di Ariano prima di procedere a questa assegnazione, sicuramente è stato fatto, vero Segretario? Un contratto di concessione con la Body Center, anche perché queste norme transitorie, proposte dal dirigente del settore servizi sociali, disciplinano il solo negozio giuridico che è quello della concessione, rimaniamo nell'ambito della concessione. Io ritengo che la giunta in quell'occasione, nell'occasione di questa approvazione di delibera, poteva trasmettere al consiglio comunale, prima di tutto come atto in via preventiva, un regolamento. Il consiglio comunale approvava il regolamento di gestione e dopodiché si faceva un bando pubblico per dare la possibilità e l'opportunità a tutti i presenti sul territorio di poter andare a gestire quello spazio, inserito in un patrimonio importante, bello della città di Ariano, che è il palazzetto dello sport. Anche perché l'articolo 132 dello statuto del Comune di Ariano, sul quale Mastrandrea ha speso energie e tempo, parla della gestione del patrimonio del Comune. Io ritengo che con questa delibera di giunta, non sto qua a leggervi tutto l'articolo, il Sindaco sicuramente lo conoscerà, ci sia stata una violazione rispetto a questo articolo dello statuto comunale, quando l'articolo 132 comma 3, a parte che siamo in assenza di regolamento di gestione, però l'articolo 132 comma 3 dice che la giunta comunale adotta, per propria iniziativa o su proposta, i provvedimenti idonei per assicurare la più elevata redditività dei beni predetti in affidamento, locazione, affitto, eccetera". Ora, consentitemi: il principio della più alta redditività su questa delibera di giunta è stato un po' messo da parte. È stato violato il principio. Quando si parla di violazione del principio della opportunità a tutti, io mi riferisco solo a questo. Ma, ripeto, io questo intervento lo avrei fatto anche se la palestra fosse stata data a mio fratello, a mio cugino, a mio nipote. Qua stiamo parlando di un principio di amministrazione, di buona amministrazione, di rispetto, di dare la stessa opportunità a tutti su questo territorio comunale. Per queste motivazioni, ritengo che sia stata fatta una forzatura su questa delibera e ritengo che la giunta possa prendere seriamente in considerazione, anche perché ritengo che ci sia stata una violazione di un articolo dello statuto e, in assenza di regolamento approvato dal consiglio comunale sulla gestione di questo impianto, penso che il Comune, la giunta, questo è un invito che noi facciamo, raccogliendo e sposando per intero la relazione del collega Bevere, possa ripensare al suo operato su questa delibera. Fermo restando che riconosciamo tutti lo sforzo organizzato di trasferire una palestra là, nel dotarla di nuovi attrezzi, ma questo è uno sforzo organizzativo che compete a qualunque associazione cerca di iniziare un nuovo percorso per offrire servizi e sport per questa comunità. Io parlo e dico e confermo che, secondo me c'è stata una violazione rispetto all'assenza del regolamento ed a questo articolo dello statuto del consiglio comunale della città di Ariano.

**Presidente del Consiglio:** cedo la parola al Consigliere De Pasquale.

**Consigliere De Pasquale:** a me dispiace molto che il Senatore Franza abbia inteso che questo argomento fosse un remare contro qualcuno o un fatto di tipo personale. La sua intelligenza lo dovrebbe portare a volare un poco più alto. Per questo fatto lui ha fatto una difesa appassionata di questi dell'associazione, dicendo che sono persone meritevoli nel campo dello sport, dell'associazione che non ha scopo di lucro. Tutte queste cose qua, Senatore, noi non le mettiamo in dubbio e riteniamo che abbia qualità eccelse sotto l'aspetto morale, sportivo ed umano questa associazione che sta facendo questo lavoro. Ma qua non si tratta di una difesa appassionata di una singola associazione: qua si tratta di capire se questa delibera era legittima o non era legittima, aldilà delle persone che stanno qua dentro. Ecco, questo significa volare alto. Su questa domanda noi riteniamo, io ritengo che sia stato violato in questa delibera il principio dell'imparzialità e della corretta azione della pubblica amministrazione, perché anche quando un comune fa una società in house per dare un servizio, interviene la Comunità Europea e dice: "Non vi permettete di affidare questo servizio a questa società prima di fare una gara. Vediamo se ci sono le condizioni per affidarlo direttamente a questa società in house, diretta e gestita al 100% dal comune". Allora, io ritengo che non è un problema di fatto personale. ... < Voce fuori microfono>...

**Consigliere De Pasquale:** A questo punto io dico che ancora una volta in questo Comune viene violato il principio della trasparenza amministrativa. Non si può affidare ad una singola associazione un servizio o un bene o qualsiasi cosa del patrimonio comunale, perché viola la corretta azione dell'amministrazione comunale ed il principio dell'imparzialità. Noi, se avessimo avuto un difensore civico, ecco ancora che ritorna la trasparenza amministrativa, potevamo chiedere al difensore civico. Possiamo chiedere sicuramente al Segretario Comunale, o dovremmo chiedere al TAR. Però, andando al TAR e spendendo i soldi, dovremmo immaginare di dire se c'è stato abuso di ufficio in questa operazione o no. Noi su questi livelli non ci dobbiamo arrivare, ma essere tutti una famiglia, a capire che questa delibera è stata forzata nei tempi e nelle occasioni, ritrarla in autotutela e fare un bando di gara. Può darsi che l'associazione partecipi da sola e la vinca da sola, partecipano in due, vince chi fa l'offerta migliore. Non credo che stiamo facendo chissà quale forzatura o quale idea bislacca: stiamo cercando di riportare nei binari giusti della pubblica amministrazione un minimo di trasparenza amministrativa.

**Consigliere Franza :** ti ricordi la palestra ex ECA? Ti ricordi? Quella è stata realizzata con soldi pubblici, è stata affidata all'associazione VITA con un cambio di destinazione, senza un bando pubblico, quindi, con una situazione dal punto di vista della correttezza amministrativa molto più sbilanciata rispetto a questa, < Voce fuori microfono>... almeno riconoscerai che c'è un precedente.

**Consigliere De Pasquale:** sì, ma ci sono precedenti di assegnazioni di sedi dove, invece di far pagare il fitto, le fanno utilizzare alle associazioni. ... < Voce fuori microfono>...

**Consigliere Franza:** conviene che questo è un precedente?

**Consigliere De Pasquale:** se ci sta un precedente non lo so. Io sto parlando questa sera di questa operazione. Ritengo che per una maggiore tranquillità vostra, non nostra, ... < Voce fuori microfono>... noi lo proponiamo il problema. Voi in questo momento siete maggioranza. Ma in questo momento, se facciamo un blitz, siamo maggioranza noi ... < Voce fuori microfono>...

**Il Segretario Comunale:** Questa è una delibera di indirizzo; ai sensi dell'articolo 49 della 267, su tali delibere non si acquisiscono né pareri tecnici né tanto meno pareri di regolarità contabile. Il

funzionario che ha avuto l'incarico ha attivato la procedura prevista, quella del parere della consulta, postumo, ma prima della stipula del contratto. Perché, probabilmente, se ci fosse stato il parere esplicitamente negativo, il funzionario non avrebbe stipulato. ... < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** Non ci sono altri interventi. Dovrei cedere la parola al relatore per le sue conclusioni,. Chiedo se l'amministrazione intende partecipare al dibattito o le parole conclusive saranno del relatore Gaetano Bevere. Ci sono altri interventi? Concludiamo. La parola all'Assessore allo sport, Giovanni Antonio Puopolo. ... < Voce fuori microfono>... Consigliere Peluso, le procedure le stabilisco io, perché il relatore dovrà concludere i lavori. Siccome il relatore è un consigliere di minoranza, nella fattispecie, che dovrebbe sintetizzare il pensiero di tutti coloro che hanno raccolto le firme, mi sembra un poco inadeguato che dopo ulteriori interventi si riapra il dibattito. Io, quindi, rinnovo l'invito ai consiglieri di intervenire, poi cediamo la parola all'amministrazione, concluderà il Consigliere Bevere.

**Consigliere Peluso:** Presidente, a me dispiace una cosa perché inizialmente il Senatore ha invocato il rispetto delle regole, poi, forse perché questo argomento gli interessava maggiormente, ha parlato per diciannove minuti e trentacinque, non dieci minuti, poi ha ripreso la parola e tutto questo lo ha consentito. Quindi, significa che è andato fuori norma. Ciò significa che non è che non potevamo rispondere in seguito all'Assessore Puopolo. < Voce fuori microfono>... inizialmente, se non sbaglio, il Senatore, prima di iniziare il consiglio comunale aveva detto che ci doveva essere il rispetto delle norme. Nella riunione dei capigruppo avevamo dato dieci minuti a testa, come il regolamento prevede; poi, quando ci sono argomenti di interesse maggiore... allora io ho chiesto, Presidente, siccome anche sui giornali si è dibattuto tra me e l'Assessore, dicendo anche cose che non erano veritiere, che se interveniva lui poi, probabilmente per trenta secondi, due minuti, perché non ho nemmeno l'abilità, come tanti altri consiglieri, di parlare per venti minuti, perché non lo saprei nemmeno fare. Quindi, se me lo autorizza, io chiudo il mio intervento.

**Presidente del Consiglio:** quindi, il tempo c'è ed è a disposizione dei Consiglieri per poter parlare. L'Assessore Puopolo e le conclusioni al Consigliere Bevere.

**Assessore Puopolo:** io non volevo fare un dibattito su questa cosa, né ritengo opportuno che si continui su una cosa che mi sembra più pretestuosa che altro. Però, visto che sono stato chiamato in causa, sebbene il Senatore Franza ed altri hanno parlato tantissimo, la cosa mi sembrava già molto chiara. Sono estremamente contento, e ringrazio Gaetano, Peluso, tutti quanti, perché finalmente i consiglieri di minoranza, come dice il Sindaco, hanno trovato un argomento su cui parlare. Hanno trovato qualcosa di importante, perché ad Ariano Irpino evidentemente tutto va talmente bene che non teniamo altri problemi. Teniamo un grandissimo problema: una palestra che è stata vuota dal momento che è stato aperto il palazzetto dello sport fino ad oggi, nel momento in cui qualcuno si preoccupa di questa cosa ... < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** Consigliere Peluso, le chiedo cortesemente di stare tranquillo.

**Assessore Puopolo:** se io sono stato educato ed ho ascoltato in silenzio tutto ciò che avete detto, ... < Voce fuori microfono>... visto e considerato che non si può discutere, ma si vuole semplicemente utilizzare qualcosa per poter dire qualcosa, allora io a questo punto non voglio nemmeno fare l'intervento. Chiedo a Pasqualino Santoro, che ha detto una cosa molto bella; hai chiesto le dimissioni. Allora io ti chiedo la gara d'appalto in che data è stata fatta per concedere gli impianti sportivi ad una società sportiva a Camporeale? La gara mi devi dire. Hai detto che ci vuole la gara d'appalto. Dimmi se è stata fatta la gara d'appalto? ... < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** va bene, chiedo scusa. Io chiedo collaborazione all'Assessore ed i Consiglieri di poter continuare a svolgere i lavori consiliari.

**Assessore Puopolo:** giusto per chiarire, la palestra in questione, che veniva utilizzata due ore a settimana dal pingpong, questa associazione è stata spostata nella palestra affianco, quindi grande danno non è stato arrecato. Quello che sta cercando di fare l'amministrazione e vi prego di credermi perché non ho motivi di dire cose diverse dalla verità e non le ho mai dette, quindi non ho motivo di dirle oggi, è stato semplicemente di rendere fruibile ogni spazio ed ogni impianto sportivo. Se poi dire che le società devono pagare per utilizzare gli impianti è un danno, allora diamole gratis. Io ho già chiesto una volta in questo consiglio se ritenete utile dare gli impianti sportivi gratis alle società sportive, bene, deliberiamolo in questo consiglio ..< Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** Assessore, le chiedo di continuare.

**Assessore Puopolo:** Inoltre vorrei dire a Gaetano, che credo in buona fede ha detto una cosa che un po' mi ha sorpreso, ha fatto il nome, un elenco di associazioni che vogliono firmare un documento per dire qualcosa. Bene, io ritengo di aver fatto cosa molto utile, può darsi sbagliando, a costituire la consulta dello sport. Ho insistito su questa cosa e fortunatamente proprio mentre stavo insistendo proprio in questo consiglio, un Consigliere, anche mio amico mi onoro di dire, Carmine Peluso, ha detto: "Assessore, facciamo una cosa, mettiamoci anche un consigliere di maggioranza ed un consigliere di minoranza". Tutte quelle associazioni che tu hai elencato fanno parte della consulta dello sport. Adesso, se esiste la consulta dello sport, non capisco perché oggi queste associazioni debbano tentare di fare un'altra associazione nell'associazione per firmare un documento. Allora, se hanno motivo di dire qualcosa, c'è un organo ben fatto dove partecipano tutti, è stato fatto e lo possono dire in maniera indipendente ed in maniera democratica. Il presidente è stato nominato dalle associazioni, il vicepresidente è stato nominato dalle associazioni, oggi non capisco perché non possono esprimersi nella consulta, se c'è bisogno. Poi, Carmine, una cosa te la debbo dire, ma te la dico in maniera affettuosa: tu partecipi alla consulta dello sport, organo di programmazione, il principio della consulta è la programmazione, tu sei stato precedentemente anche delegato allo sport, conosci molto bene che in questo periodo scadono dei bandi regionali per chiedere dei fondi. Quello che io mi aspettavo dalla consulta era proprio una programmazione di quello che bisognava richiedere. Ho scritto una lettera venti giorni fa al presidente, non ho avuto risposta, ... < Voce fuori microfono>... Ho scritto una lettera al presidente perché mi sorprende questa mancanza, forse per distrazione, non so cosa sia stato, ma quello è il vero spirito della consulta dello sport se vogliamo effettivamente che funzioni. Io ho sempre detto, e lo ribadisco anche questa sera, che i consiglieri comunali devono lavorare insieme, le proposte devono venire da tutti. Questo pretesto, chiamiamolo così, per parlare tanto di una palestra, dove ce ne sono due, dove c'è un palazzetto che sta anche funzionando in parte. Vorrei dire a Pasqualino le cose che sono state fatte, una è la consulta e ritengo che già questo sia sufficiente per dire che vogliamo ampliare lo sport a tutti, vogliamo dare a tutti lo spazio e vogliamo dare a tutti la parola per partecipare, cosa che è la prima volta che si fa ad Ariano Irpino se non sbaglio. Dico bene? Poi vi faccio un elenco velocissimo, perché non voglio togliere tempo a queste persone che stanno aspettando da quattro ore per parlare di qualcosa di importante. Impianto sportivo polifunzionale in località Cannella, ubicato all'interno del centro sociale. ... < Voce fuori microfono>... campi polivalenti in località Camporeale, lavoro che prevede il completamento degli impianti sportivi già esistenti, regolarmente appaltati ed in fase di esecuzione. Campo di calcio a cinque in località Santa Barbara, regolarmente appaltato ed ultimato, in attesa di collaudo tecnico amministrativo. Impianto sportivo polifunzionale, località Manna, finanziato dalla regione Campania, legge 42\79. È in atto la richiesta del mutuo impianti sportivo polifunzionale in località Cardito, sono stati ultimati i lavori di ammodernamento degli

spogliatoi e le pertinenze annesse. Poiché l'impianto ricade in un'area densamente popolata, si è reso necessario indire apposito bando di gara al fine di dare in gestione l'impianto stesso. Con delibera numero 86 del 16/4/2007 è stato approvato il relativo capitolato.

**Presidente del Consiglio:** Assessore Puopolo, io la ringrazio, però questo sarà tema, e condivido l'intervento di Peluso, di programmazione di bilancio che non in questa sede.

**Assessore Puopolo:** no, io sono stato chiamato in causa dal Consigliere Santoro, nel dire: "Voglio sapere che cosa è stato fatto".

**Presidente del Consiglio:** replicheremo in altra sede su quella che è l'attività egregia che è stata fatta dall'assessorato.

**Assessore Puopolo:** no, non è egregia, però se uno dice che non è stato fatto nulla e poi ci sono la bellezza di dodici impianti che stanno per essere terminati... < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** cortesemente, qui i lavori li decido io. Non sono Sindaco o Assessore che dicono al Presidente che cosa fare. Assessore Puopolo io lo ringrazio, per il pregio anche della sua relazione, esprimo tutto il mio sentimento, però comunque bisogna concludere l'intervento.

**Consigliere Luparella:** non è accettabile. Si è parlato di tutto stasera, sono usciti tutti fuori tema e ti permetti di togliere la parola all'Assessore. È una cosa inaccettabile.

**Presidente del Consiglio:** no, ho detto soltanto per il tempo. Il tempo assegnato era un tempo sufficiente, non possiamo in questo caso continuare.

**Consigliere Luparella:** ma il tempo lo dai per tutto, abbiamo sentito di tutto ed ora togli la parola all'Assessore. Ma stai scherzando?

**Presidente del Consiglio:** sì, però se noi stabiliamo i tempi di intervento, i tempi di intervento devono essere rispettati da tutti.

**Consigliere Luparella:** è una cosa assurda. L'Assessore deve relazionare e deve rispondere a tutte le accuse.

**Presidente del Consiglio:** sarà pure assurda, ma l'Assessore, caro Consigliere Luparella, non è il relatore dell'argomento. Se fosse stato il relatore dell'argomento, gli avrei concesso tutta la parola e tutto il tempo necessario.

**Consigliere Luparella:** io invito il Presidente a consentire all'Assessore di chiudere la propria relazione, perché non è corretto né educato interromperlo.

**Presidente del Consiglio:** benissimo, questo è un altro ragionamento. Io infatti ho chiesto prima all'Assessore di sintetizzare il suo intervento. Chiedo scusa, Assessore, cortesemente, sintetizziamo un poco il ragionamento e concludiamo questo intervento, per cedere la parola al relatore, che è un altro consigliere.

**Assessore Puopolo:** volevo semplicemente chiarire il palazzetto dello sport. La palestra è stata concessa per arricchire la struttura di attrezzature che il palazzetto non deteneva. Queste attrezzature

sono state rese disponibili a tutte le associazioni che utilizzano il palazzetto dello sport, quindi, non credo di aver commesso nulla di grave. Questa cosa è stata concessa per un anno in prova e, quindi, al termine dell'anno faremo le dovute valutazioni. Giusto per chiarire a Pasqualino, il campo Renzulli, che non aveva la curva a norma, e lo sai bene, con il progetto redatto da questa amministrazione è stato portato a termine ed oggi è utilizzabile. < Voce fuori microfono>...

**Presidente del Consiglio:** grazie all'Assessore Puopolo. La parola al Consigliere Bevere per la replica finale della sua relazione.

**Consigliere Bevere:** ... < Voce fuori microfono> E' un argomento delicato che, secondo me quando parliamo di persone, andava trattato diversamente, perché quando si mette in discussione o l'onorabilità o la stima, che può essere reciproca o meno, di consigliere verso altre persone, è stato sempre metodo e sistema, invece è diventata una discussione a bagattella, finita nel peggiore dei modi, alla quale una conclusione, una sintesi che possa riaffermare un principio sacrosanto delle minoranze, che vi hanno detto semplicemente, non hanno messo in discussione né la moralità, né il principio, né altro che potesse minimamente inficiare l'onorabilità di chi ha fatto questa richiesta. E ve lo dico io per primo, che sono amico e rispettoso di queste persone. Vi abbiamo chiesto, vi abbiamo sottoposto all'attenzione non un problema di mera consuetudine, a voler necessariamente speculare su delle questioni, per arrivare poi a dimostrare che la minoranza è moralmente a posto e la maggioranza non lo è. Vi abbiamo posto una questione di metodo e vi abbiamo detto, alla fine di quella lettura che io ho fatto c'era una proposta che diceva, vi leggo questo e finisco: "La sezione dello SDI si fa portavoce della maggior parte delle società sportive". Indipendentemente se stanno o non stanno; Giovanni non c'entra niente; in questo momento c'è stato un piccolo o grosso moto di gente che pratica attività sportiva che ha visto questa cosa come un atto di piccolo sopruso rispetto ad altri, quando invece, non l'ho detto per speculare o per fare il raffinato, l'amministrazione poteva comodamente, visto che c'era stata una richiesta, fare un bando di gara e probabilmente, anzi, io ritengo sicuramente, l'avrebbe assegnata lo stesso alla Body Center. Invece, vi voglio riconoscere anche la buona fede, per abbreviare le cose, vi siete riservati questo diritto, che lo potevate fare in maniera completamente diretta, di dare appannaggio diretto a questa società. Perché? Chiedetelo voi il perché. E noi abbiamo concluso dicendo o di azzerare, in maniera dura, la delibera di giunta municipale, questa sta scritta e poi ve la consegno, o, quantomeno, di rivedere, onde evitare future discriminazioni o discriminanti. Questo è tutto il ragionamento. Non è che sottendeva a dimostrare che l'Assessore è così, che il cognato di Luigi è così, che il Sindaco, invece, parla di Europei e di altro. Mi è sembrato che avete voluto far prendere una piega al ragionamento che è del tutto sbagliata. Vi abbiamo posto semplicemente una questione di metodo, un metodo sbagliato, danneggiante anche l'immagine di chi ha onorato lo sport in questa città, e lo ha fatto per anni, e di chi intende onorarlo successivamente nella stessa scia di chi lo ha onorato precedentemente. Tutto qua il ragionamento. Questa è la sintesi del ragionamento che avevo inteso fare io. Non volevamo offendere nessuno, non volevamo creare pregiudizi per nessuno, non volevamo mettere l'amministrazione così al bando, alla berlina, le dimissioni, altro. Questa è tutta la questione, questa è tutta. Chiedevamo all'amministrazione, almeno per il futuro, che non si ripeta mai più un atto del genere, perché è un atto fortemente discriminante, è un atto discriminante per chi lo ha fatto e per chi lo subisce. Tutto qua, caro Giovanni, non c'era nessuna volontà. Lo dico anche a Luigi, perché evidentemente ritiene che quando parlo, parlo in buona fede e non parlo per dettami o perché io devo. No, io mi esprimo sempre in maniera sincera e non vado mai alla ricerca di ammennicoli che possono danneggiare anche rapporti personali. Grazie.

**Presidente del Consiglio:** grazie al Consigliere Bevere. Si è concluso questo dibattito. C'è la proposta del Consigliere Bevere, che, se ho ben inteso, è di annullare in autotutela oppure ... <

Voce fuori microfono>... quindi, mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Bevere, così come lui l'ha letta nella sua relazione (all.1). Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Ninfadoro e Consigliere De Pasquale, prego.

**Consigliere Ninfadoro:** in questa breve replica vorrei soltanto aggiungere, così come ho fatto prima, alla relazione che ha svolto il collega Bevere, è che ritengo ancora più di prima, dopo aver ascoltato l'Assessore, che ci sia stata una forzatura in questo atto di giunta. Perché prima di tutto manca un regolamento di gestione del palazzetto dello sport; quindi, la giunta aveva l'obbligo in via preventiva di portare in consiglio comunale il regolamento. E due, secondo me ancora più incisiva, è che c'è stata la violazione dell'articolo 132 dello statuto del Comune, il comma 3, perché in caso di bando sicuramente potevano arrivare offerte che andavano ben al di sopra di 425 euro al mese. Questa, secondo me, è stata una occasione per andare a fare una violazione di fatto per le opportunità alle altre associazioni presenti sul territorio.

**Presidente del Consiglio:** Consigliere De Pasquale.

**Consigliere De Pasquale:** voto per questa mozione e voto, quindi, per il ritiro di questa delibera in autotutela, perché questa delibera viola il principio di imparzialità e della corretta azione della pubblica amministrazione e crea un precedente pericoloso, perché potrebbero arrivare tante altre richieste a cui l'amministrazione non potrebbe dire di no.

**Presidente del Consiglio:** si associa anche il Consigliere Peluso. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli cinque, contrari nove, su 14 consiglieri presenti e votanti, espressi mediante scrutinio palese con il sistema elettronico in dotazione

### DELIBERA

Di respingere l'o.d.g. a firma del consigliere Gaetano Bevere del gruppo SDI, relativo alla delibera della G.C. n. 325/2006 ad oggetto: "Richiesta sala Palazzetto dello Sport da parte dell'Associazione Sportiva B.C.A. – Determinazioni" -







Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio  
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo

---

---

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Funzionario Responsabile

---

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal .....

e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

---

Ariano Irpino li \_\_\_\_\_

---

---

**E S E C U T I V I T A'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li .....

Il Funzionario Responsabile

---

---